

24. TRAPASSO E KARMA

Quando l'ora arriverà un campanello suonerà e allora la Porta si chiuderà. Chi mi conosce sa che è solo Verità che il mio cuore amerà. Dolce e amorevole è la Verità, ma giusta e vera, piena di sincerità, spine non ha, ma profumo porterà a chi, in cuore, ha la giusta Verità. 31.12.2009



In occidente, il passaggio dalla vita terrena ad una dimensione altra che, a seconda dei tempi, dei popoli e delle religioni, è stato descritto nei modi più vari, viene vissuto dai più come la peggior catastrofe. Questo è dovuto alla credenza religiosa secondo cui Dio ci manda in questa vita senza "istruzioni per l'uso" e se poi sbagliamo, cosa inevitabile non avendo capito come funziona il tutto in appena 70/80 anni, siamo condannati per l'eternità, ma, bontà sua, la gravità della pena sarà naturalmente commisurata alla gravità dell'errore... anche se per l'eternità! Neanche il peggior padre terreno farebbe questo al peggior figlio! Altre culture e altri popoli hanno invece con quest'evento un rapporto diverso e più sereno poiché per loro la "morte", come comunemente viene intesa in occidente, semplicemente non esiste. Sono queste, quelle culture spirituali più antiche che da sempre sono a conoscenza di ciò che viene chiamato "karma", e quindi dell'evoluzione attraverso più vite. Secondo questa dottrina il nostro Spirito è eterno ed è la nostra vera individualità, i vari corpi sono solo personalità, "abiti" che lo Spirito, avvalendosi dell'anima, "indossa" di vita in vita per apprendere ed evolvere. Nelle vite che man mano si susseguono, gli errori delle precedenti vengono ripagati nelle successive e in questo modo si impara e si evolve in una spirale di crescita che ci avvicina sempre più al Padre... fino a fondersi nell'Uno! Si spiegano così le disparità di nascita, salute, agiatezza che sono sotto gli occhi di noi tutti. Il Maestro disse: "Chi di spada ferisce di spada perisce", che sia in questa vita o in una prossima che importanza ha di fronte... all'Eternità!